

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 10 GIUGNO 1878

rola di ringraziamento all'onorevole ministro, per avere con questa legge, calcando le orme dell'egregio suo predecessore e mio amico Mancini, reso omaggio alla rappresentanza nazionale, che più volte l'ha invocata, come necessario e logico compimento della legge del 20 dicembre 1877.

Un'altra parola vorrei pure rivolgere all'onorevole mio amico Dell'Angelo, per pregarlo a ritirare il suo ordine del giorno, accettando per ora il bene che apporta la legge ai consiglieri di appello ed ai sostituti procuratori generali di terza categoria.

In che cosa infatti si risolve il suo ordine del giorno? Nel rimandare alle calende greche un provvedimento equo e giusto che a grandissima maggioranza fu in quest'Aula invocato più volte.

Che vuole in sostanza l'onorevole Dell'Angelo se non rinviare la proposta in discussione al tempo in cui l'onorevole guardasigilli potrà presentare un disegno di legge per le circoscrizioni giudiziarie, e conseguentemente pel miglioramento di tutti i funzionari da lui dipendenti? Ed in che si risolve questo rinvio se non in un palliato e gentile rigetto della legge? Ma non pensa l'onorevole Dell'Angelo che lo stipendio della terza categoria dei magistrati d'appello, i quali deggiono vivere in grossi centri di popolazione, non può in alcuna guisa sopperire alla necessità della vita, se il funzionario non sia provvisto di beni propri di fortuna?

Se le mie parole potessero trovar eco nel cuore dell'onorevole Dell'Angelo e convincerlo a ritirare il suo ordine del giorno, io gliene sarei proprio tenuto. In caso contrario prego la Camera di non accogliere l'ordine del giorno da lui presentato e di votare in favore di questa proposta di legge, la quale riuscirà grandemente benefica per una classe d'impiegati i cui bisogni vanno valutati in relazione alla posizione che essi occupano. Ed avrei finito se non sentissi il debito di ringraziare il mio carissimo amico Parpaglia delle benevoli parole che mi ha rivolto. S'assicuri l'amico Parpaglia, s'assicuri la Camera che io sarò sempre sentinella avanzata per perorare con tutte le mie forze un miglioramento di condizioni dei poveri *travet*. È una missione che mi sono imposta e la compirò a qualunque costo. (*Bene!*)

OMODEI. Dopo le parole eloquenti degli onorevoli Antonibon e Parpaglia, sarò molto breve.

Ho preso a parlare in favore del disegno di legge, perchè ritengo si debba in qualunque modo mantenere alto il prestigio e la dignità della magistratura che è la più salda garanzia del cittadino.

Si è gridato, e discusso anche in seno della Commissione, che fino ad oggi abbiamo votato leggi per maggiori spese e nulla abbiamo fatto in favore del povero contribuente italiano. È vero! Fino ad oggi

abbiamo avute promesse, promesse e promesse... se son rose fioriranno!

Signori, facciamo economie su tutto e su tutti; si restringa, se si vuole, il numero dei magistrati, ma quelli che restano si retribuiscano equamente.

I consiglieri di Corti d'appello, ed i sostituti procuratori generali hanno le terze categorie con l'annuo assegno di lire 5000. Ecco gli inconvenienti, che si lamentano.

Percepiscono lo stesso stipendio dei procuratori del Re e dei presidenti di tribunali di prima categoria, i quali, in massima parte, non accettano la promozione, perchè non migliorano la loro materiale condizione. Essi, promossi consiglieri di Corte d'appello o procuratori generali sostituti, il più delle volte in lontana residenza, debbono sobbarcarsi a spese non lievi pel trasferimento delle loro famiglie, ond'è che non accettano la promozione. Si contentano perciò, a completare gli anni di servizio per conseguire la pensione, se annoiati della carriera, di rimanere in quel posto ove si trovano. Non perdono così l'importanza di capi d'ufficio, non vanno alla coda in un collegio di Corte di appello e sempre a scapito del loro interesse finanziario.

È per tutte queste ragioni che preferiscono rimanere nei tribunali dove sono addetti.

Ora, se tutti questi inconvenienti esistono, perchè si sollevano dei dubbi, perchè da alcuni non si vuole la soppressione di queste categorie relative ai consiglieri d'appello e ai procuratori generali?

A mio modo di vedere, la quistione più importante sta in questo: come e dove si potrebbero prendere i fondi che ci vogliono, cioè le 320 mila lire, per sopprimere queste categorie nella magistratura.

Francamente io credo che nel Ministero di grazia e giustizia si possano fare molte economie e radicali economie; ve le accennò l'onorevole ex-ministro Mancini quando vagheggiava taluni progetti.

Taccio degli altri e mi fermo sopra un solo di essi, che potrebbe apportare un'economia di circa 350,000 lire all'anno; e non si direbbe così che con la presente legge si votano ancora delle spese maggiori.

L'onorevole Mancini diceva così: io posso sopprimere tutti i giudici delle Corti d'assise; essi sono inutili, diceva, sono i servitori dei presidenti.

MANCINI. Non questo.

OMODEI. Presso a poco. Ecco che cosa dichiarò nella tornata del 19 aprile 1877:

« Io non combatto il pensiero di una completa revisione della circoscrizione giudiziaria, e non esprimo un'opinione: dico solo che è una questione da riserbarsi per ora intatta e non pregiudicata, e